

Sono già oltre 1200 le adesioni

ELISA DI GUIDA 29 ottobre 2002

Le graduatorie permanenti? Sovvertite in favore di chi ha frequentato i corsi Siss.

E quelle di merito? Ignorate.

I precari, messi sotto scacco dagli ultimi provvedimenti del MIUR, promettono battaglia ricorrendo alla Suprema Corte Europea di Giustizia.

Le 1200 adesioni di principio la dicono lunga sul successo dell'iniziativa che, da Napoli, ha raccolto il consenso dei docenti di tutt'Italia. «Il ricorso alla Corte europea - dice Gianfranco Pignatelli, coordinatore nazionale - apre un fronte nuovo contro le iniquità e le illogicità normative varate dal MIUR. I ricorsi contro i singoli provvedimenti ai Tar, al Consiglio di Stato e al Presidente della Repubblica si perdono nei labirinti della giustizia nazionale, producono mezze vittorie o norme peggiori di quelle impugnate. Appellarsi alla Corte Europea serve a dimostrare quanto l'intero mosaico normativo sia contraddittorio». Perché? «Il MIUR blinda le prime due fasce della graduatoria permanente - spiega Pignatelli - in ossequio al principio di anzianità, ma per le restanti due adotta un metro pseudomeritocratico che misura in modo diverso titoli abilitanti equivalenti e servizio».

A farne le spese sempre loro, i precari di III e IV fascia.

Una storia per tutte. «Diciotto anni di servizio nella scuola, quattro abilitazioni, due concorsi a cattedra, che cos'altro devo fare per entrare nei ruoli dello stato? - dice Angela Toro, napoletana, classe 1951, precaria storica di Trattamento testi e Stenografia e dattilografia - Non mi è stato riconosciuto il punteggio accumulato ed è stata attuata una diversa valutazione dei titoli abilitanti».

Questi i recapiti per il ricorso alla Corte Europea: g.pignatelli@tiscalinet.it o 3381996449.